

La danza e il suo ambiente naturale

Quanta serietà tra gli operatori?

Stiamo assistendo da tempo al proliferare di corsi, stage e classi di danza. Saremmo portati a credere nella buona salute della danza e quindi ad incoraggiarne la crescita!

Ed invece ci troviamo esattamente sulla sponda opposta tra coloro che guardano con sospetto e allarme la maggior parte di queste occasioni considerandole come un fenomeno fuori controllo che ha come obbiettivo solo quello della schietta commercializzazione della danza o di alcuni aspetti di questa e delle sue forme espressive.

Ci troviamo a constatare ancora una volta la mancanza di interesse per una regolarizzazione ed un controllo dell'insegnamento della danza, che come noto, rientrando tra le arti, il suo insegnamento, da principio costituzionale, risulta libero. Questo, come facilmente comprensibile, di fatto, autorizza chiunque (fin dal lontano 1981) all'insegnamento della danza con grande nocumento per i giovani che si accingono ad intraprendere la strada del balletto.

Frotte di insegnanti senza validi riconoscimenti e perfino senza una minima esperienza nel settore artistico (basta solo scorgere qualche curriculum pubblicato on line senza pudore) si improvvisano insegnanti di danza e quel che è peggio di danza classica, per la quale tutti sanno, o dovrebbero almeno sapere, sono necessari insegnanti di chiara esperienza e indubbia preparazione teorico-pratica. Senza contare la schiera di coloro che "vantano" diplomi di insegnanti rilasciati da sedicenti scuole autorizzate oppure quelli che nel proprio curriculum hanno l'ardire di scrivere "frequenta alcuni anni presso l'Accademia Nazionale di Danza" che val bene ricordarlo, è l'unico ente statale per la danza in Italia che può formare validi insegnanti legalmente riconosciuti e quel che è certo non in *aluni anni*. Già perché gli altri sono enti di natura privata che hanno la facoltà di rilasciare attestati e diplomi per i quali fanno fede le credenziali e la serietà di chi li rilascia, degli insegnanti con i quali si è studiato, con i professionisti con i quali si è diviso il palco e la sbarra.

Così, è realtà di oggi, che palestre scolastiche e palestre di ginnastica pubbliche o private che siano ospitano indiscriminatamente corsi di danza classica, moderna e contemporanea confondendole o fondendole con lo sport...il fitness...lo step...lo spinning...il jumping e via dicendo.

E così il professionista della danza, quello vero, quello con anni di esperienza, di studio alla sbarra, di studio all'estero, di stage, di spettacoli, di anni di tournée in compagnia, di laurea conseguita all'Accademia Nazionale di Danza e di diploma di perfezionamento insegnanti...si amareggia e si deprime con una sola domanda che gli ronza fastidiosa nella mente...“possibile che esista la tendenza ad accomunare la danza e lo sport?” Eppure sono due discipline nettamente distinte ognuna con le sue peculiarità i suoi metodi e le sue caratteristiche, ma in realtà e nell'indifferenza generale, si assiste al fenomenale abbinamento “danza-sport”. Perfino nell'amministrazione pubblica, tanto nei dipartimenti quanto negli assessorati, l'abbinamento vincente persevera. Ma a chi giova? Certamente non ai professionisti, ne tantomeno agli insegnanti qualificati ma soprattutto a coloro che si avvicinano alla danza in tenera età con la speranza di intraprendere l'avventura nel settore. Anzi in questo caso possiamo parlare di “grave danno temuto” per la fisicità dell'allievo.

Dato per scontato e da tutti riconosciuto il fatto che per un bambino possa esistere solo lo studio della danza classica quale base di partenza (solo successivamente e con una buona base classica si potrà pensare di scegliere una differente disciplina) l'insegnante che dovrà avere cura dell'allievo a maggior ragione dovrà essere un insegnante qualificato, ossia un insegnante che oltre ad avere i titoli riconosciuti dovrà essere in possesso di quei requisiti teorico-pratici essenziali che lo rendono adatto all'insegnamento, meglio se a questi potrà aggiungere un solido curriculum artistico di esperienze sul palcoscenico e di compagnia. Un insegnante improvvisato, come molti se ne incontrano nelle palestre e

putroppo anche in scuole di danza, dovendo lavorare sul fisico, sulla postura, sulla muscolatura del bambino può realmente recare gravi danni alla crescita dello stesso.

A questo devesi aggiungere il fatto che la danza ha necessità di luoghi appropriati per l'insegnamento. E qui torniamo al punto evidenziato poco sopra. Senza alcun dubbio il luogo adatto alla danza è la scuola di danza e non la palestra dove lo sport è confuso erroneamente con la stessa.

L'ambiente che si può trovare in una scuola di danza, soprattutto in quelle frequentate anche da veri professionisti (insegnanti o ospiti che siano) contribuisce nell'allievo alla formazione di una reale sensibilità artistica, favorisce lo sviluppo dell'amore per l'arte e la cultura, per i valori che sono propri di questa disciplina, per non parlare dell'enorme apporto all'acquisizione di quella "forma mentis" che solo la danza sa dare. Ma ve l'immaginate l'allievo di danza crescere tra bilancieri, cyclette, pesi, tappetini ed energumeni pieni di muscoli che si mirano e rimirano allo specchio? La danza è altra cosa; come deve essere altra cosa il luogo e l'ambiente che la ospitano.

La danza è poesia, magia del momento, sogno, fantasia, storia, evasione, stimolo dell'intelletto, cibo per il corpo e per la mente. La danza è espressione istintiva, è patrimonio dell'uomo fin dai primordi, è essenza primaria della coscienza dell'uomo e delle sue potenzialità espressive. La danza è componente essenziale dell'espressività, della consapevolezza del proprio corpo del proprio benessere psichico e fisico. La danza è beneficio per l'equilibrato sviluppo della personalità del bambino, del suo portamento e della sua capacità di relazionarsi con gli altri e con la società intera.

La danza ha bisogno dei suoi spazi, quelli più adatti a quanto di aulico questa sa esprimere e che non può certo trovare nelle fredde sale del body building, del judo o del fitness. Ogni disciplina necessita di un proprio ambiente affinché questa possa essere vissuta e sentita appieno e di conseguenza possa dare i migliori frutti per chi la pratica.

Vista l'indifferenza del legislatore in materia, non possiamo che affidarci ad una "educazione" all'informazione di chi si avvicina alla danza. Ci affidiamo agli operatori seri, dotati di un'etica professionale ma soprattutto di una correttezza esemplare che non li induce per onore o profitto a camuffare la danza con altre discipline, o a tenere corsi di danza in ambienti poco adatti o ancor peggio a non tenere in considerazione l'importanza della danza classica nelle fasi dello sviluppo di un bambino anche in vista di un futuro percorso professionale (non c'è nulla di peggio che tagliare le gambe ad un futuro talento). Difendiamo la danza e i suoi luoghi informando coloro che si avvicinano alla danza per la prima volta. Questi hanno il diritto e il dovere di informarsi sull'insegnante che si prenderà cura del proprio figlio o della propria persona, non è questa cosa da prendersi alla leggera, considerando quanto sopra esposto è un modo per sconfessare chi vuole piegare il mondo della danza al solo profitto e commerciare sulla pelle dei propri allievi. E' cosa grave alla quale l'unico rimedio da apporre è l'informazione. E' il solo modo per emarginare chi vuole prendersi gioco di noi e della nostra buona fede.. Sappiate sempre a chi affidate il vostro bambino, a chi affidate la sua salute e il suo futuro per non parlare della sua eventuale carriera!

Difendiamo la danza dagli speculatori e dagli imbrogliatori.

Dr Roberto Storchi